

VI 578

Villa Valle, Winterhalter, Clementi, Ordine delle Carmelitane scalze

Comune: Vicenza

Frazione: Vicenza

Località: Monte Berico

Via Massimo D'Azeglio, 19

Irvv 00001549

Ctr 125 NE

Dati catastali: F. 34, M. 142



Situata in prossimità del santuario di Monte Berico, presenta pianta rettangolare e si compone di due piani più sottotetto. Il fronte meridionale, rivestito da corsi di bugne gentili, si affaccia su un grande parco ed è serrato alle estremità da quattro lesene: due al piano terra e due al piano nobile. Quest'ultimo è segnato al centro da una serliana che presenta l'apertura centrale retta da due colonnine. Affiancata da lesene, essa si apre su un terrazzino delimitato da balaustra e sorretto da una piccola loggia di pilastri e colonne ioniche, che precede l'ingresso al pianoterra. I settori laterali sono aperti al piano nobile da una fi-

nestra rettangolare sormontata da timpano triangolare e munita di balaustra trattenuta e al pianoterra da semplici finestre architravate. Una cornice sottolinea il passaggio dal piano terra al piano sovrastante e un'altra sottile fascia separa il primo piano dal sottotetto; quest'ultimo è percorso da fori riquadrati da cornice lapidea in asse con le aperture sottostanti. Più semplice il fronte nord, prospiciente la strada, che presenta il settore centrale, leggermente avanzante, aperto al primo piano da tre finestre sormontate da timpano triangolare, di cui la mediana con poggolo balaustrato.



544

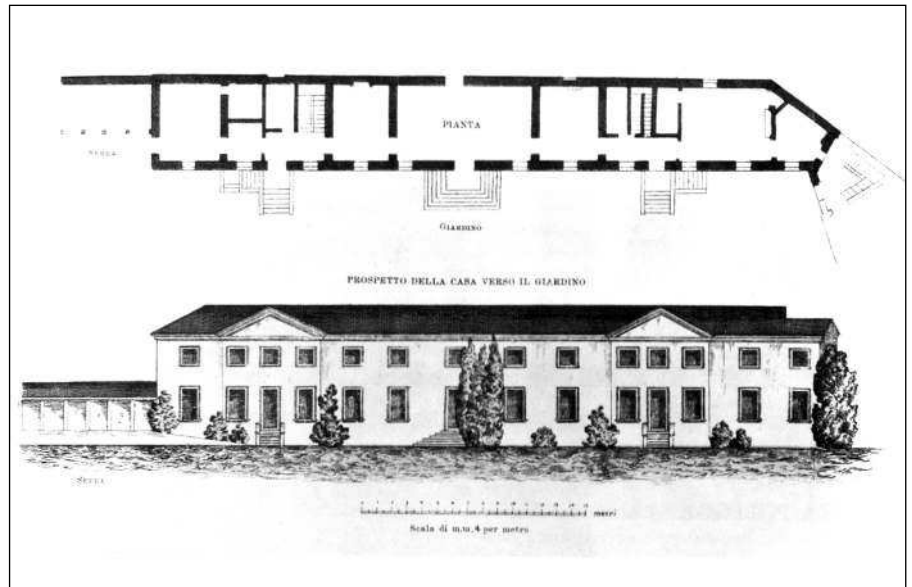
Il prospetto, ritmato da finestre rettangolari inquadrata da piatta cornice lapidea e con cimasa al piano nobile, prosegue a est in un corpo di fabbrica a due piani concluso da un terrazzo e scandito da fori analoghi, cui si addossa un altro edificio aperto verso la strada da un arco a tutto sesto definito da laterizi disposti a raggiera e con concio in chiave.

Al fianco ovest si addossa un breve corpo di fabbrica a un piano stilisticamente irrilevante.

La villa, edificata tra il 1878 e il 1880 su progetto di Antonio Caregaro Negrin, fu commissionata dalla famiglia Clementi, la quale decise di demolire la tardosettecentesca residenza che era stata dei Valle. Di essa si conservano i rilievi di pianta e prospetto (Cevese 1971), che mostrano un lungo e poco profondo corpo padronale di due piani con semplici aperture rettangolari. Due lievissimi avancorpi con frontone sono disposti ai lati, mentre l'ingresso alla sala centrale è segnato solo dalla scalinata che conduce alla porta. A sinistra si innesta il portico architravato della serra.

Per la ricostruzione della villa Caregaro Negrin studiò quattro soluzioni (Ricatti 1980). Nei primi tre progetti la facciata verso il giardino mostra l'impiego di finestre centinate con decori floreali nelle cornici, mentre nel disegno poi eseguito le finestre sono rettangolari. All'architetto spetta anche la creazione del parco, ultimato nel 1880 (*ibidem*).

L'edificio del Caregaro Negrin fu praticamente raso al suolo nel corso della seconda guerra mondiale e ricostruito nel rispetto delle forme originarie; la sua nuova destinazione a monastero claustrale ne ha però largamente manomesso gli interni.



Pianta e prospetto della villa prima dell'intervento di Caregaro Negrin (Cevese 1971)